

intervista

## La "mancata" preghiera di Leone XIV in moschea

BORGO PIO

10\_12\_2025



«Ma chi ha detto che non ho pregato?»: con garbata fermezza, nella consueta [intervista del martedì](#), Leone XIV ha interrotto la domanda del giornalista sulla "mancata preghiera" nella Moschea Blu di Instanbul spiegando: «Ma io ho dato una risposta già sull'aereo: ho menzionato un libro [*La pratica della presenza di Dio* di fra' Lorenzo della

Risurrezione], può darsi che io stia pregando anche in questo momento».

**E ha aggiunto:** «**Io preferisco pregare in una chiesa cattolica** alla presenza del Santissimo Sacramento». Normale per un cristiano, a maggior ragione per il successore di Pietro, che definisce «curioso» il clamore suscitato dalla questione. La vera notizia però sta in questa frase: «può darsi che io stia pregando anche in questo momento». Scherzando ma non troppo il Papa ricorda un aspetto pressoché dimenticato nella spiritualità cattolica: «lo stato di preghiera», ovvero coltivare la consapevolezza di trovarsi alla presenza di Dio anche nei momenti in cui non si è *strictu sensu* in preghiera. Un libro, come aveva spiegato [in aereo](#), che «descrive, se vogliamo, un tipo di preghiera e di spiritualità in cui si offre semplicemente la propria vita al Signore e si lascia al Signore la guida». Senza lasciarsi travolgere dalle incombenze quotidiane e dai mille impegni di un laico... o di un Papa.